

Viaggio nei paesi

SCANZOROSCIATE

1

A un passo dai 10 mila abitanti

In cinquant'anni residenti raddoppiati, tante nuove costruzioni, ma centri storici in difficoltà
Saldo naturale positivo, gran salto in avanti degli ultra ottantenni: nel 1961 erano venti, oggi sono 578

PAOLO ARESI

Una dinamica particolare quella di Scanzorosciate. Il paese ha raddoppiato gli abitanti dagli Anni Cinquanta a oggi, ma il suo bel centro storico si è svuotato, il commercio ha cominciato a languire. Il numero di abitanti è cresciuto perché sono nate le villette, poi i piccoli condomini, quindi, dai primi Anni Ottanta, sono arrivate le villette a schiera. Scanzorosciate è un paese con cinque parrocchie, cinque località distinte, due centri storici interessanti, frazioni ridenti, in posizioni collinari. Pendii dolci, vitigni, un paesaggio incantevole. Almeno fin dove non è arrivato il cemento. Come per tanti paesi della Bergamasca, il cambiamento è iniziato negli Anni Cinquanta. Nel 1951 gli abitanti erano 4.778, nel 2010 erano 9.843 e oggi siamo ormai a diecimila. Non è successo come a Gorle dove il paese ha moltiplicato per nove i suoi abitanti, ma è stato comunque un cambiamento forte, anche dal punto di vista urbanistico. Diceva il vecchio tabaccaio di Scanzo, Giacomo Cavallini, un'istituzione per il paese: «Nei primi Anni Cinquanta nel centro storico di Scanzo abitavamo in mille e novecento. Adesso siamo in settecento». Una rivoluzione urbanistica. Il paese raddoppia, ma il bel centro storico del capoluogo si dimezza, anzi, si riduce quasi a un terzo. Con il risultato di avere un centro storico ampio, di indubbio interesse, che tuttavia risulta semivuoto, che fa un po' di malinconia con tante case lasciate andare, con tante finestre e tanti negozi chiusi.

Ma andiamo a esplorare i dati statistici. La popolazione del paese ha registrato un salto in avanti decisivo nei vent'anni che vanno dal 1961 al 1981. Nel 1961 i residenti erano 5.225,

dieci anni dopo erano arrivati a 6.251. Mille abitanti in più. Un salto ancora più forte negli anni Settanta, al punto che nel 1981 si toccavano le 7.515 anime. E la trasformazione del paese era pressoché completata. Negli anni successivi la crescita è continuata, ma più contenuta, sebbene nei primi anni del nuovo secolo si sia verificata una nuova impennata di lavori edili seguita dalla forte depressione di questi ultimi due-tre anni. L'età media è di 41,6 anni, si pone in una posizione intermedia in Bergamasca. Il saldo naturale è costantemente positivo, almeno fino al 2010 quando si ebbero 108 bebè e 90 morti (unica eccezione nel 2003 quando si registrarono 88

Gli anni di maggiore crescita compresi fra il 1961 e il 1981

All'undicesimo posto in Bergamasca per la ricchezza

nascite e 94 decessi). Diamo un'occhiata alla composizione del paese a secondo dell'età. La fascia più presente è quella che sta fra i 45 e i 49 anni: 823 persone. Fra i giovani, la fascia più debole è quella fra i 15 e i 19 anni: 469 ragazzi. Sono di più i piccolissimi, i bambini fra zero e quattro anni: 519. Le persone sopra gli ottanta anni sono 578: è un dato che colpisce profondamente se confrontato con quello del 1961 quando gli anziani sopra gli ottanta anni erano solamente 20.

Il numero di famiglie è cre-

I numeri

1951 Abitanti al 1951
4.778

2010 Abitanti al 2010
9.843

Nati
108

Famiglie
3.870

Morti
90

Età media
41,6

Emigrati
369

Immigrati
427

Cittadini stranieri
604

Reddito medio (euro)
14.788



©CONTINENTI.IT

sciuto costantemente seguendo un andamento nazionale. Oggi le famiglie sono 3.870. La media è di due componenti e mezzo per famiglia. Nel 1961 ogni famiglia di Scanzo in media era formata da 4,3 componenti. L'andamento della popolazione è positivo anche per quanto riguarda il flusso migratorio. Nel 2010 sono arrivate in paese ben 427 persone mentre sono state 369 quelle che hanno deciso di andarsene e trasferirsi altrove. Un saldo positivo che conferma quanto avvenuto nei dieci anni precedenti e ribadisce la capacità attrattiva del paese e quindi anche una certa capacità di rinnovamento.

Il numero di cittadini stranieri è inferiore alla media provinciale. Abitano a Scanzoro-

sciato 604 persone che provengono da Paesi esteri. In testa alla classifica la Bolivia con 101 residenti, seguono Marocco e Albania rispettivamente con 85 e 75 abitanti. Ma anche Scanzorosciate è cosmopolita: risiedono sul suo territorio cittadini provenienti da ben 55 Paesi.

Il reddito della popolazione di Scanzo al 2010 era di 14.788 euro pro capite: il paese si colloca all'undicesimo posto nella graduatoria della ricchezza della provincia di Bergamo. Infine un'occhiata al «parco veicolare». A fine 2009, a Scanzo erano presenti 5.360 autovetture, più di una ogni due abitanti. I motocicli erano 1.285: una moto ogni 7,7 abitanti. ■

(1 - Continua)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del centro storico di Scanzo FOTO MARIA ZANCHI



Una panoramica del cuore storico del paese FOTOBERG

Contadini, industrie e il famoso moscato

Negli ultimi quarant'anni Scanzorosciate ha scoperto la sua vocazione residenziale, ha riscoperto quella vitivinicola, tanti cittadini di Bergamo hanno spostato in collina la loro abitazione fra Scanzo, Rosciate, la Tribulina... Ma questo tipo di sviluppo non era del tutto previsto. Storicamente Scanzorosciate era un paese agricolo che basava molta della sua economia sul vigneto. Durante gli Anni Cinquanta si ebbe il miraggio dell'industrializzazione. Scriveva il nostro giornale venerdì 10 marzo 1961, cin-

quantadue anni orsono: «Per quanto non sia zona servita da strade di grande comunicazione, a Scanzorosciate è sorto un bel complesso di aziende industriali. Ciò si spiega con la sua vicinanza a Bergamo. Gli organismi più notevoli e rappresentativi sono la Ftalital e la Filca che operano nel settore chimico. Ma anche altre ditte meritano di essere ricordate: la Fulget, la Barcella e la Alborghetti che fabbricano materiali per l'edilizia, la Fratelli Zurcher, la Sitre, la fratelli Piersanti... A nostro giudizio l'industria di Scanzo-



Immagine del paese che risale al 1940

rosciate è destinata a un incremento... Dovrebbero sorgere nuovi complessi industriali... Scanzorosciate dispone di vaste aree particolarmente indicate per la costruzione di capannoni». L'idea era quella di progresso attraverso l'industria. A proposito dell'agricoltura, L'Eco diceva: «L'agricoltura è in recessione non solo per lo scarso reddito, ma anche perché l'edilizia via via restringe le aree coltivate. Oltre la vite, dalla quale si ricavano buoni quantitativi di vino, si coltivano ortofrutticoli, foraggio... Vi sono coltivatori diretti, ma predominano i mezzadri». E L'Eco dedicava un poco di spazio alla storia del moscato, anzi del «moscatello». «Scanzo era famoso fin dall'an-

tichità per le sue vigne di moscatello. Il Lottieri fa risalire i vigneti della zona all'epoca della dominazione di Roma». La storia del moscato di Scanzo, unica Docg della Bergamasca, è affascinante, dalle citazioni di Alberico da Rosciate, di padre Donato Calvi, del capitano Giovanni da Lezze fino al dono dell'architetto bergamasco Giacomo Quarenghi alla zarina Caterina II di Russia. Dalla Russia il vino bergamasco approdò a Londra e fu qui, nella capitale inglese, che il dolce vino rosso venne trasformato in un passito ricercatissimo, al punto che divenne il più caro vino d'Europa. ■

P. A.

©RIPRODUZIONE RISERVATA